



Crediti fotografici: Vidal@CNC

Linee guida strategiche IV – Raccomandazione del CCA concernente lo sviluppo di linee guida specifiche per la molluschicoltura

Giugno 2020 - (AAC 2020-05)



Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) esprime la propria riconoscenza per il supporto fornito dai finanziamenti dell'UE.

Contenuto

1.	Contesto e motivazione	3
2.	Obiettivi specifici per la molluschicoltura	3
3.	Raccomandazioni per obiettivo	4
3.1	Disponibilità di spazio	4
3.2	Tutela degli spazi e dell'acqua	5
3.3	Rete statistica e conoscenza del settore della molluschicoltura nella UE	6
3.4	Riorganizzazione e rafforzamento delle strutture rappresentative	7
3.5	Rintracciabilità e controllo dei molluschi	8
3.6	Regolazione di domanda/offerta in un contesto di sviluppo	8
3.7	Ricerca applicata, sviluppo e innovazione (RSI)	9
4.	Allegati	11
	1 - Relazione del CCA: "Developing criteria and methodologies for determining aquaculture areas for marine space development in the EU" (Sviluppo di criteri e metodologie al fine di determinare le zone di acquacoltura nell'ambito dello sviluppo dello spazio marittimo nella UE) - Settembre 2019	11
	2 - Raccomandazione del CCA: "Protezione specifica della qualità delle acque per la cultura di molluschi" - Ottobre 2019	11

1. Contesto e motivazione

La direzione generale Affari marittimi e pesca della Commissione europea (DG MARE) ha pubblicato un documento di lavoro concernente le linee guida per l'acquacoltura dal titolo "Review of the strategic guidelines for the sustainable development of EU aquaculture" (Revisione delle linee guida strategiche per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura nella UE). Questo documento è stato elaborato a seguito delle discussioni tra gli Stati membri UE e il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) in merito alla prima stesura delle nuove linee guida strategiche. Il suo obiettivo è facilitare una discussione più dettagliata sulle questioni da affrontare nelle future linee guida, basata su una riflessione interna più approfondita riguardo ai servizi della Commissione.

Il CCA ha pertanto elaborato una terza raccomandazione generale sul documento. Ha inoltre deciso di redigere una quarta raccomandazione specifica concernente linee guida specifiche per la molluschicoltura, come accennato negli ultimi paragrafi del documento della Commissione.

Parallelamente, nel maggio 2020, la Commissione ha pubblicato "Dal produttore al consumatore", la strategia che costituisce un pilastro del Green Deal presentato alla fine del 2019. La molluschicoltura è specificatamente compatibile con numerosi obiettivi di questa strategia, in particolare per quanto concerne la produzione di alimenti "biologici" e sani dall'elevato valore nutrizionale, provenienti da un basso livello trofico della catena alimentare.

2. Obiettivi specifici per la molluschicoltura

Il Consiglio consultivo ritiene importante per lo sviluppo sostenibile della molluschicoltura europea definire tra questi obiettivi strategici le seguenti priorità:

- I. **La disponibilità di spazio.**
- II. **La tutela di tali spazi** e dell'acqua in essi contenuta.
- III. **La creazione di una rete statistica** specifica per il settore della molluschicoltura e una conoscenza più approfondita dei seguenti fattori:
 - a) attività già esistenti;
 - b) potenziale impatto delle industrie limitrofe sull'ambiente di molluschicoltura e inquinamento accidentale proveniente sia da terra che da mare;
 - c) impatto ambientale delle attività;
 - d) loro produzione e impronta ecologica;
 - e) tasso di mortalità dei pesci di allevamento.
- IV. **La riorganizzazione delle strutture rappresentative** del settore, consentendo loro di essere riconosciute come organizzazioni di produttori o organizzazioni interprofessionali, in particolare a livello transnazionale ed europeo, e attribuendo loro un ruolo di maggior rilievo nella realizzazione della rete statistica citata al punto 3. In attesa di una revisione da parte dell'OMC sulla possibilità di includere tali strutture, gli Stati membri dovrebbero sostenerle nei propri programmi operativi del FEAMP attraverso la difesa e la regolamentazione delle certificazioni di qualità ufficiali dell'UE (DOP,

IGP, STG).

- V. Lo sviluppo in materia di **rintracciabilità dei prodotti della molluschicoltura**, che consenta di distinguere in modo chiaro e semplice i prodotti della molluschicoltura europea da quelli di importazione, congiuntamente a una maggiore severità nei controlli sui prodotti sia freschi che lavorati, in particolare alla frontiera e nei mercati.
- VI. **L'adeguamento tra domanda dei consumatori in Europa e incremento della produzione di molluschi sul territorio europeo**, in particolare tramite una migliore conoscenza dei canali di distribuzione e dei più recenti sistemi per il trasporto dei prodotti dal produttore al consumatore, anche a fronte della pandemia di COVID-19.
- VII. **Un impegno nello sviluppo e nella ricerca applicata**, in particolare volto alla creazione di una molluschicoltura del futuro che consumi meno risorse, centri di spedizione (o addirittura spedizione/trasformazione) compatibili con lo standard RT2020, tecniche di inattivazione virale e di depurazione dalle biotossine, ma anche tecniche di estrazione della polpa del mollusco compatibili con un'economia circolare (riciclo e riutilizzo sostenibile dei gusci) ecc.

3. Raccomandazioni per obiettivo

3.1 Disponibilità di spazio

Il gruppo di lavoro 3 del Consiglio consultivo per l'acquacoltura che si occupa di questioni "orizzontali" (CCA WG3) ha adottato una relazione dal titolo "Developing criteria and methodologies for determining aquaculture areas in the context of marine space development in the EU" (Sviluppo di criteri e metodologie al fine di determinare le zone di acquacoltura nell'ambito dello sviluppo dello spazio marittimo nella UE)¹. Il CCA raccomanda alla Commissione di incorporare sotto forma di appendice tale relazione e i criteri in essa contenuti nelle proprie linee guida.

Il CCA raccomanda che le linee guida della Commissione propongano a ogni Stato membro di redigere un inventario delle zone di acquacoltura esistenti. Inoltre, dopo aver eseguito la mappatura, raccomanda di aggiungervi le zone idonee all'acquacoltura, da identificare in base ai criteri e alle metodologie proposte dal CCA stesso.

Il CCA raccomanda che ciascuna di queste zone venga inserita nel registro ai sensi della direttiva quadro sulle acque, articolo 6 e allegato IV. 1.ii.

Il CCA raccomanda che tale registro e relative mappe vengano pubblicati sulla piattaforma online proposta dalla Commissione nel documento sul meccanismo di aiuti a favore dell'acquacoltura europea.

Al fine di tenere in considerazione, tra altri fattori, la capacità trofica dell'ambiente, il CCA raccomanda che la definizione di AZA sia accompagnata dall'introduzione di due criteri: il massimo spazio operativo consentito per la stessa impresa in una data zona e la massima densità di allevamento consentita in quella stessa zona.

¹ Cfr. allegato 1 alla presente raccomandazione.

Il CCA raccomanda che vengano analizzate e diffuse attraverso il metodo aperto di coordinamento (MAC) le buone pratiche nazionali per la pianificazione di aziende di acquacoltura, con annessi criteri ambientali e zootecnici, incluso lo "schema strutturale" in vigore in ogni zona di acquacoltura della Francia.

3.2 Tutela degli spazi e dell'acqua

In data 30/10/2019, il CCA ha adottato una raccomandazione riguardante la tutela della qualità dell'acqua destinata alla molluschicoltura.

Una videoconferenza con la DG ENVI ha permesso di ascoltare la posizione della Commissione in merito alle tre opzioni proposte dal CCA nella sua raccomandazione. Il controllo di qualità della direttiva quadro sulle acque, condotto nel corso del 2019, è ora completo. Secondo il suddetto controllo, la direttiva non necessita alcuna modifica. L'opzione 2 della raccomandazione è pertanto considerata irrilevante dalle parti interessate consultate. L'opzione 3, che consiste nella proposta di una direttiva derivata, è troppo complessa per essere considerata in questa fase poiché richiede un preventivo studio d'impatto e una tabella di marcia. Rimane da considerare l'opzione 1, che consiste nel perfezionamento e rafforzamento delle raccomandazioni della Commissione di applicare le direttive ambientali in vigore nel settore dell'acquacoltura. La DG ENVI considera appropriato indicare i miglioramenti da apportare entro i limiti delle linee guida della DG MARE, in particolare per rafforzare la coerenza tra i vari testi.

Pertanto, il CCA raccomanda alla Commissione di includere in queste linee guida l'opzione 1 proposta alla Commissione e agli Stati membri dal CCA stesso. A tal fine, la raccomandazione del CCA dell'ottobre 2019 è acclusa nell'allegato 2.

Nelle zone protette destinate alla molluschicoltura, identificate e mappate secondo le raccomandazioni del capitolo 1, il CCA raccomanda che, per praticità, la Commissione aggiunga un criterio per valutare il buono stato ecologico delle acque: il test di ecotossicità sui molluschi stessi. Quantomeno, sembra particolarmente pertinente il fatto che le acque protette destinate alla molluschicoltura siano tali da permettere la sopravvivenza, la crescita e la riproduzione degli animali, nonché la sostenibilità dei prodotti risultanti.

Il CCA raccomanda che i piani di gestione di ciascuno dei sottosettori idraulici costieri negli Stati membri vengano modificati, in linea con le zone di crescita dei molluschi protette, in modo da tenere in considerazione i seguenti due criteri, nel caso in cui non lo stiano già facendo: l'assenza di sassitossina e la presenza dell'indicatore di contaminazione microbiologica *Escherichia Coli* a un livello inferiore rispetto a quello precedentemente stabilito dalla direttiva sulle acque destinate alla molluschicoltura abrogata.

Riguardo quest'ultimo criterio, il CCA riconosce che, considerato il livello di conoscenze oggi raggiunto sulla salute umana, la sua rilevanza può essere messa in discussione. Nello stesso spirito, il CCA sta elaborando una raccomandazione concernente i norovirus. In attesa di metodi che consentano di identificare indiscutibilmente i norovirus infettivi e di una conoscenza adeguata a stabilire senza ombra di dubbio la soglia di tossicità accettabile per i consumatori europei, il CCA raccomanda che gli Stati membri stabiliscano un programma di misure supplementari che regolamentino la quantità di virus

enterici nei reflui degli impianti di depurazione nei sottosettori idraulici costieri in cui si svolge la molluschicoltura. Inoltre, raccomanda che venga implementato un programma d'azione preventiva specifico per informare i produttori nelle zone destinate alla molluschicoltura situate a valle degli impianti di depurazione del rischio di patogeni. Il CCA raccomanda che gli Stati membri includano in ciascun piano di gestione una soglia target per i virus enterici inferiore a quella stabilita dalle normative a tutela della salute umana, in particolare di quella stabilita dal regolamento (UE) n. 853/2004.

Le raccomandazioni del presente capitolo sono utilmente integrate dalla raccomandazione 3 del capitolo 7.

3.3 Rete statistica e conoscenza del settore della molluschicoltura nella UE

Il CCA tiene in considerazione, dove rilevante, l'emendamento del Parlamento europeo per introdurre la creazione di una rete di informazioni statistiche nel futuro regolamento FEAMP, attualmente oggetto di discussioni trilaterali.

Il CCA riconosce l'importanza delle azioni intraprese in questo campo nel settore agricolo fino dalla nascita dell'Unione. Ritiene inoltre il valore aggiunto di una rete specifica dedicata alla molluschicoltura produttivo e significativo, nonché fattibile, dato il numero relativamente ridotto di aziende di molluschicoltura.

Il CCA raccomanda che tutte le dichiarazioni obbligatorie vengano riunite in un'unica banca dati. Tale raccomandazione non sarà difficile da attuare, in quanto gran parte dei dati viene già raccolta e presentata come segue:

- politica socioeconomica, ai sensi della direttiva quadro sulla raccolta dei dati;
- produzione, ai sensi del regolamento per l'istituzione di una politica comune della pesca;
- servizi sanitari, ai sensi del Pacchetto igiene;
- salute degli animali, ai sensi della legge sulla salute degli animali e suoi atti esecutivi;
- gestione degli spazi, ai sensi della direttiva quadro sulla pianificazione del territorio e della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino;
- dati ambientali, ai sensi della direttiva quadro sulle acque, della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino e loro atti esecutivi.

Sarà necessario raccogliere molti altri dati specifici e rilevanti per il settore della molluschicoltura e per i suoi mercati.

Il CCA raccomanda l'implementazione della regola della "dichiarazione una volta per tutte", in modo da evitare ai professionisti l'incombenza di ripetere dichiarazioni che essi considerano superflue e garantire una gestione più efficiente delle informazioni, favorendo nel contempo l'adempimento di obblighi di notifica professionali senza generare oneri aggiuntivi.

Il CCA raccomanda che tali banche dati vengano ospitate nella piattaforma proposta dalla Commissione per un meccanismo di aiuti a favore dell'acquacoltura europea, in collaborazione con l'EUMOFA per i dati pertinenti.

3.4 Riorganizzazione e rafforzamento delle strutture rappresentative

Il settore è costituito principalmente da microimprese a conduzione familiare o comunque da aziende molto piccole. La crisi del COVID-19 ha ancora una volta evidenziato l'assoluta necessità di una rappresentanza professionale forte e strutturata per tali microstrutture.

Il CCA raccomanda che le strutture in questione vengano strettamente coinvolte nell'implementazione della rete di cui al capitolo precedente.

Il CCA fa presente lo scarso riconoscimento di tali aziende come organizzazioni dei produttori o organizzazioni interprofessionali nel settore dell'acquacoltura, come si evince dalla nomenclatura dell'Organizzazione comune dei mercati (OCM). Il CCA ricorda le osservazioni del Comitato consultivo per la pesca e l'acquacoltura, attualmente sostituito dai Consigli consultivi, che dal 2006 suggeriva alla Commissione di revisionare i propri criteri riguardo alle organizzazioni del settore dell'acquacoltura. Il CCA considera i criteri attuali appropriati per le organizzazioni dedite alla pesca, che operano su una risorsa comune e condivisa, ma inadeguati per i molluscoltori, che sfruttano una risorsa privata.

Il CCA raccomanda pertanto di riesaminare i criteri di riconoscimento e gli obiettivi per le organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali nella prossima revisione dell'Organizzazione comune dei mercati per la pesca e l'acquacoltura. Nel frattempo, il CCA raccomanda che la Commissione prenda atto del riconoscimento di organi transnazionali esistenti tra gli Stati membri e faciliti un maggiore coordinamento.

Il CCA raccomanda inoltre che la difesa e la regolamentazione delle certificazioni di qualità ufficiali della UE (DOP, IGP, STG) definite nell'articolo 3, comma 2 del regolamento (UE) 1151/2012 del 21 novembre 2012, come definite dall'Organizzazione comune dei mercati agricoli, siano incluse nella prossima revisione dell'Organizzazione comune dei mercati per la pesca e l'acquacoltura. Nel frattempo, il CCA raccomanda che gli Stati membri semplifichino e facilitino il riconoscimento dello stato di organizzazione di produttori per i gruppi che lo richiedono. Raccomanda inoltre che i nuovi programmi operativi del FEAMP includano la possibilità di ottenere finanziamenti per la costituzione e la gestione di tali gruppi, in particolare ai fini di raccolta dei dati, promozione e controllo, innovazione, ricerca e sviluppo.

Infine, il CCA raccomanda che nella futura politica comune della pesca e dell'acquacoltura e nella sua Organizzazione comune di mercato, venga riconosciuto l'importante ruolo esercitato nella promozione di un dialogo settoriale efficace a livello transnazionale e paneuropeo dalle associazioni e dalle federazioni europee di tutte le parti interessate del PCP. Nel frattempo, il CCA raccomanda che gli Stati membri interessati (ovvero, quelli che ospitano le sedi delle suddette associazioni o federazioni europee) includano nel proprio programma operativo attività quali networking sul territorio europeo, raccolta dei dati e delle informazioni, incontri tra i membri per promuovere il dialogo intra e intersettoriale, servizi di interpretariato e traduzione dei documenti.

3.5 Rintracciabilità e controllo dei molluschi

Il CCA riconosce la necessità di progressi nella rintracciabilità dei prodotti della molluschicoltura. Raccomanda inoltre di usare le linee guida come opportunità per stabilire una riflessione comune tra Stati membri e organizzazioni professionali. Come affermato in precedenza, la rintracciabilità disciplinata dal regolamento sul controllo dei prodotti della pesca attribuisce a tali prodotti lo status di "risorsa comune condivisa" che deve essere controllata onde evitare lo sfruttamento eccessivo delle risorse.

Tuttavia, i molluschi sono prodotti di allevamento, dunque presentano una situazione completamente diversa: essi si trovano e rimangono nella proprietà privata dell'operatore dall'inizio del ciclo di sfruttamento fino all'immissione sul mercato ai fini del consumo umano. La motivazione legale e la finalità del controllo di questi prodotti sono pertanto di natura fundamentalmente diversa. Solo con lo stretto coinvolgimento delle strutture professionali rappresentative, abbinato ai servizi degli Stati membri preposti alla raccolta di dati statistici, si sarà in grado di sviluppare un quadro legale e tecnico in cui realizzare tale rintracciabilità.

Il CCA raccomanda che i dati raccolti per la rintracciabilità, come tutti gli altri dati raccolti, non siano ridondanti e rispettino il severo regolamento sulla protezione dei dati. È necessario garantire l'anonimato del soggetto dichiarante. Al dichiarante deve essere garantita la facoltà di accedere ai propri dati e correggerli in tempo reale. Solo i responsabili autorizzati saranno in grado di accedere a tali informazioni, nell'ambito di un quadro limitato ed espressamente disciplinato dalle normative europee. I dati aggregati a fini statistici, dopo l'espunzione di tutti i riferimenti personali, potranno essere utilizzati e pubblicati ai fini di analisi unicamente qualora risulti impossibile identificare la singola società, sebbene anonima, su scala geografica o all'interno di una tipologia con un numero ridotto di dati.

Il CCA raccomanda inoltre controlli più severi nei mercati e alle frontiere.

3.6 Regolazione di domanda/offerta in un contesto di sviluppo

Il CCA raccomanda che gli Stati membri organizzino campagne per sensibilizzare i consumatori, specialmente i più giovani, in merito all'alto valore nutrizionale dei molluschi bivalvi e instillando in loro un profondo rispetto verso il concetto di sostenibilità. Per esempio, il CCA suggerisce di introdurre i molluschi nei menù delle mense scolastiche.

Il CCA raccomanda che, attraverso un meccanismo adeguato e sistematico a livello europeo e nazionale negli Stati membri, si conducano studi di fattibilità che supportino gli obiettivi numerici della crescita degli insediamenti, della produzione e del consumo. Gli studi comprenderanno anche la capacità trofica dell'ambiente d'allevamento e la sua capacità di sostenere l'incremento produttivo previsto.

Alcuni mercati e prodotti della molluschicoltura, come le ostriche, presentano delle eccedenze. Allo scopo di garantire l'equilibrio di mercato tra produzione e consumo, una strategia di sviluppo dovrebbe essere in grado di dimostrare i vantaggi dell'aumento della produzione e/o dimostrare che azioni di comunicazione mirata aumenterebbero il numero di consumi individuali.

Alcuni mercati, come quello delle cozze, sono invece in deficit. Questi prodotti vengono importati per lo più in piccole quantità e a basso prezzo, e destinati alla trasformazione industriale degli alimenti. Le linee guida dovranno includere una serie di meccanismi volti a garantire la libera circolazione delle merci, la concorrenza leale, specie in termini di impronta ambientale e sociale dei prodotti di importazione rispetto alla loro controparti europee. Dovranno comprendere inoltre la lavorazione e valutazione dei prodotti della molluschicoltura da parte delle organizzazioni di produttori.

Il CCA raccomanda che il valore aggiunto dovrebbe essere recuperato dalle piccole imprese familiari produttrici piuttosto che dai grandi gruppi agroalimentari internazionali. La crisi del COVID-19 ha messo in evidenza l'importanza di aumentare la resilienza di queste microimprese a conduzione familiare. Inoltre, ci ha portato a rivalutare il valore dei prodotti trasformati, che possono essere accumulati come scorte, rispetto ai prodotti vivi o freschi, destinati al consumo diretto.

3.7 Ricerca applicata, sviluppo e innovazione (RSI)

In termini concreti, l'obiettivo proposto è a medio termine e dovrebbe essere considerato come tale.

Il CCA raccomanda che l'EATIP svolga un ruolo di primo piano nel sistema di ricerca e sviluppo dedicato alle piccole imprese a conduzione familiare del settore.

In caso ciò non sia attualmente fattibile, il CCA raccomanda l'istituzione di piattaforme equivalenti a livello nazionale.

Il CCA raccomanda che tali piattaforme nazionali si impegnino nella creazione di una rete estesa. Tale rete dovrebbe essere sostenuta finanziariamente dal FEAMP.

I programmi RSI dovrebbero includere tra le priorità le seguenti azioni:

- a) Lo sviluppo di navi portacontainer più efficienti in termini di consumo di carburante e a ridotta emissione di carbonio per il futuro.
- b) L'elaborazione di linee guida specifiche per conformare gli stabilimenti di produzione, trasporto e trasformazione allo standard RT2020 e garantire che gli stabilimenti costruiti dopo la pubblicazione di queste linee guida aderiscano al medesimo standard.
- c) L'istituzione e applicazione di tecniche di inattivazione virale per i virus enterici, come i norovirus, l'epatite A e possibilmente i coronavirus, negli impianti di depurazione dotati di sanificazione collettiva. L'inattivazione dovrebbe essere possibile anche nelle strutture di depurazione e trasporto dei molluschi vivi, dove la sanificazione collettiva non è disponibile. Si dovrebbe

attivare un programma RSI specificamente a questo scopo, identificando le tecniche di inattivazione e redigendo le linee guida.

- d) Tecniche di depurazione dalle biotossine che si accumulano nei molluschi filtratori nutriti in acque contaminate da alghe tossiche.
- e) Tecniche di estrazione e trasformazione della polpa del mollusco per permettere, come menzionato nel capitolo precedente, la valutazione dei prodotti e la creazione di valore aggiunto all'interno delle imprese produttrici, accrescendo simultaneamente la resilienza di queste ultime, diversificandone il fatturato e la capacità di stoccare i prodotti quando richiesto dalle circostanze.
- f) In considerazione del punto precedente, è essenziale sviluppare ogni tecnica possibile per valorizzare gli scarti della molluschicoltura. I programmi RSI dovrebbero concentrarsi sul verificare la fattibilità economica dei vari stadi del processo (raccolta, trattamento, miglioramento, riutilizzo, ecc.) a livello nazionale per ogni Stato membro e/o a livello transfrontaliero.
- g) Infine, è opportuno dare la priorità ai programmi che mirano allo sviluppo di materiali alternativi alla plastica da utilizzare nella molluschicoltura stessa (in particolare per la creazione di sacche e reti di sicurezza contro i predatori), a maggior ragione nei casi in cui offrano la possibilità di riciclare i materiali di scarto nell'ottica dell'economia circolare.
- h) Studi sul funzionamento dei diversi ecosistemi acquatici per la produzione di molluschi bivalvi e dei servizi ecosistemici che forniscono. L'obiettivo è raggiungere una più profonda comprensione della biodiversità europea e dei suoi servizi ecosistemici e promuoverne la conservazione, perfezionando allo stesso tempo le buone pratiche di produzione.

4. Allegati

1 - Relazione del CCA: "Developing criteria and methodologies for determining aquaculture areas for marine space development in the EU" (Sviluppo di criteri e metodologie al fine di determinare le zone di acquacoltura nell'ambito dello sviluppo dello spazio marittimo nella UE) - Settembre 2019

Il gruppo di lavoro del CCA che si occupa di questioni "orizzontali" ha elaborato una relazione dal titolo "Developing criteria and methodologies for determining aquaculture areas for marine space development in the EU" (Sviluppo di criteri e metodologie al fine di determinare le zone di acquacoltura nell'ambito dello sviluppo dello spazio marittimo nella UE) con la collaborazione della consulente dott.ssa Lorraine Gray.

È possibile consultare la relazione che espone in dettaglio i criteri qui:

<https://aac-europe.org/en/news/multimedia/276-aac-report-developing-criteria-and-methodologies-for-determining-aquaculture-areas-for-marine-space-development-in-the-eu>

2 - Raccomandazione del CCA: "Protezione specifica della qualità delle acque per la cultura di molluschi" - Ottobre 2019

Questa raccomandazione è disponibile sul sito del CCA:

<https://aac-europe.org/en/recommendations/position-papers/226-recommendation-on-the-specific-protection-of-shellfish-water-quality>



Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA)

Rue de l'Industrie 11, 1000 Bruxelles, Belgio

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org